

Wall Street fa i conti con i consumi deboli delle famiglie Usa

Azioni a due velocità

Le società più legate
alla domanda interna
soffrono in Borsa

La Borsa americana è a un soffio dal record storico, anche grazie a una stagione delle trimestrali che sta andando a gonfie vele. Ad oggi il 79% delle aziende quotate a Wall Street

ha battuto le attese. Eppure se si escludono le big tech, le grandi banche e altri settori in salute, si scopre che non per tutti è stata una stagione così rosea. A soffrire sono state le società che più hanno a che fare con i consumatori. L'andamento di Wall Street rispecchia una spaccatura all'interno della società americana: una parte della popolazione continua a correre, ma un'altra parte - quella medio-bassa - inizia a soffrire tra mutui onerosi, insolvenze ai massimi e fiducia ai minimi.

Morya Longo — a pag. 6

Famiglie Usa a secco, Wall Street fa i conti con i consumi in calo

Mercati. Finiti i risparmi da Covid, insolvenze ai massimi dal 2010 su carte di credito e prestiti auto: in Borsa l'ombra dell'economia Usa

Morya Longo

McDonald's sta cercando di arginare il calo di clienti nei suoi ristoranti lanciando un pasto da appena 5 dollari. Perché il gruppo di fast food, nonostante conti trimestrali tutto sommato buoni più che altro grazie ai rincari per l'inflazione, soffre il fatto che le famiglie americane stanno riducendo i pranzi fuori. Anche quelli low cost. Planet Fitness, società quotata a Wall Street che gestisce palestre, per arginare lo stesso problema ha deciso di imboccare la strada opposta: alzare il costo dell'abbonamento dopo ben 25 anni, da 10 dollari a 15. Cercando così di compensare il calo dei clienti. Queste notizie, degli ultimi giorni, sembrano di poco conto. Ma in realtà potrebbero essere la punta di un iceberg più grande. Potrebbero segnalare - insieme a tante altre - che l'economia statunitense non sia così forte e resiliente come le statistiche macroeconomiche e i bilanci trimestrali di Wall Street (in media) sembrano mostrare a prima vista.

I dati, messi tutti in fila, sembra-

no anzi segnalare una spaccatura all'interno della società americana: una parte della popolazione e delle società continua a correre incurante dell'inflazione e dei tassi elevati, ma un'altra parte - quella medio-bassa - inizia davvero a soffrire. Mutui onerosi, insolvenze ai massimi da oltre un decennio su carte di credito e prestiti per l'auto, risparmi da Covid finiti, fiducia dei consumatori in caduta... In media l'economia Usa continua a galoppare, ma nella realtà sembra sempre più spaccata in due. Le trimestrali a Wall Street lanciano proprio questo allarme. E i dati macroeconomici pure.

Allarme trimestrali

La Borsa americana è a un soffio dal record storico, anche perché la stagione delle trimestrali - tutt'ora in corso - sta andando a gonfie vele. Ad oggi il 79% delle aziende quotate a Wall Street ha battuto le attese, in media (secondo Bloomberg) dell'8,41%: risultato sopra la media delle solite trimestrali. Eppure se si escludono le big tech, le grandi banche e altri settori in salute, si

scopre che non per tutti è stata una stagione così rosea. A soffrire sono state le società che più hanno a che fare con i consumatori. Starbucks (catena di bar) il 30 aprile ha diffuso conti inferiori alle attese. E il primo maggio, dopo i conti, il titolo è caduto in Borsa del 15,88%. DoorDash, gruppo attivo nei servizi di consegna pasti, ha chiuso in rosso. E il titolo nel primo giorno dopo i conti è caduto del 10,32%. Uber ha chiuso in perdita (oltre le attese) e dopo è caduto a Wall Street del 5,72%. Netflix il 18 aprile ha riportato utili superiori alle attese, ma ha deluso sulle prospettive dell'intero anno. E il titolo è caduto del 9% il giorno dopo i conti. Etsy, sito web dedicato all'e-commerce di secon-



da mano, ha denunciato - per bocca dell'amministratore delegato - che i dati trimestrali «sono messi sotto pressione da un contesto economico sfidante per i prodotti discrezionali». E il titolo è poi caduto del 15,06%. Persino McDonald's soffre per il calo della clientela nei ristoranti. Insomma: la gente sembra avere sempre meno soldi, colpita da tassi alti e inflazione.

L'ombra dei dati macro

Quello che i conti trimestrali raccontano, sembra trovare conferma nei dati macroeconomici. Non solo venerdì è scesa oltre le attese la fiducia dei consumatori misurata dall'Università del Michigan, come qualche settimana fa era calata quella del Conference Board. Ma anche la fiducia delle piccole imprese Usa cala: secondo l'indice pubblicato da Bank of America, il

loro ottimismo è sceso ai minimi da 11 anni. Il motivo - si evince da vari dati - sembra evidente: «Le famiglie americane iniziano davvero a soffrire per i tassi alti, per l'inflazione che erode il potere d'acquisto sulle fasce medio-basse e per il mercato del lavoro che mostra segnali di rallentamento», osserva Antonio Cesarano, chief global strategist di Intermonte. Ma soprattutto le famiglie americane hanno un problema in più ormai: secondo i dati della Fed di San Francisco, hanno esaurito del tutto gli extra-risparmi accumulati durante la pandemia, che erano arrivati a 2.100 miliardi ad agosto 2021.

E i dati confermano l'affanno. I tassi di insolvenza sulle carte di credito sono negli Usa ai massimi dal 2012 al 3,10% secondo i dati della Fed. Ma se si guardano solo le piccole banche, sono arrivati al

7,80%: record almeno dal 2001, quando parte la statistica. I default sui prestiti per comprare l'auto sono in media al 2,66%, massimo dal 2010. Ma se si guarda la fascia d'età 18-29 anni, il tasso di insolvenza sale al 4,79%: anche qui, massimo dal 2010. Stiamo parlando del periodo successivo alla recessione del 2009 causata dal crack di Lehman Brothers. Non solo. Le famiglie sono schiacciate da affitti che sono rincarati 1,5 volte più velocemente dei redditi negli ultimi 4 anni. E anche i debiti sono pesanti: secondo i dati della Fed di New York le famiglie americane hanno debiti record per 17.500 miliardi di dollari sommando mutui (70% del totale), carte di credito, prestiti auto e finanziamenti per studenti. Domanda: sono questi dati di un'economia in salute?

RIPRODUZIONE RISERVATA

I RISPARMI DA COVID

-72

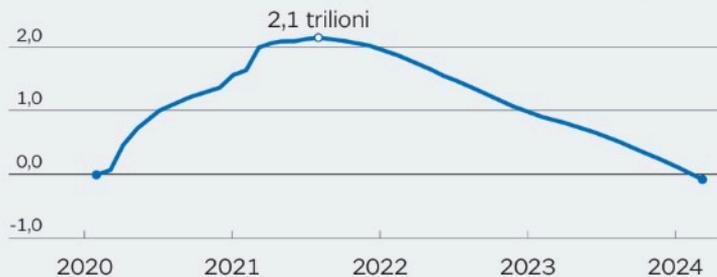
Miliardi di dollari

Le famiglie Usa hanno esaurito i risparmi accumulati durante il Covid. Nell'agosto del 2021 questi extra-risparmi (frutto dei lockdown e degli aiuti governativi) erano arrivati a 2.100 miliardi. Ora sono -72 miliardi

Famiglie Usa in affanno

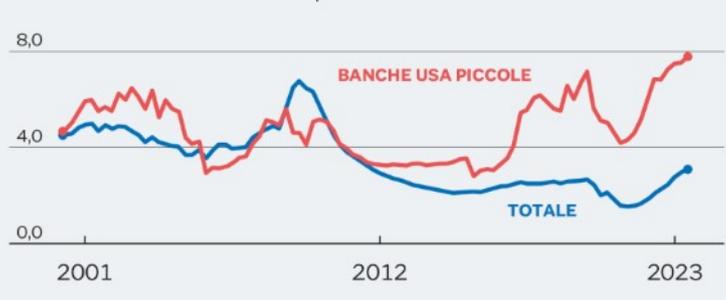
GLI AMERICANI HANNO FINITO I SOLDI PANDEMICI

Extra risparmi accumulati durante la pandemia. In triloni di dollari



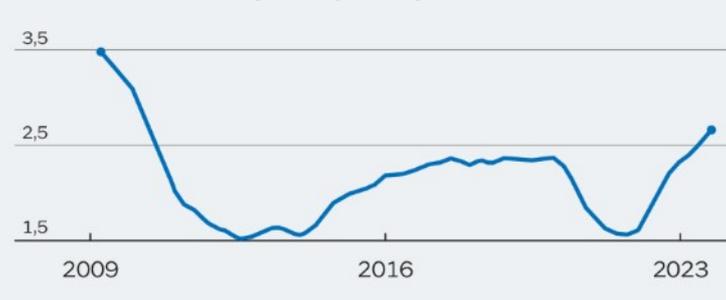
FAMIGLIE INSOLVENTI SULLE CARTE DI CREDITO

Tasso di insolvenze su banche piccole e su tutte le banche Usa. Dati in %



FAMIGLIE INSOLVENTI SULLE AUTO

Tasso di insolvenza sui prestiti per l'acquisto di macchine. Dati in %



Fonte: Fed di San Francisco e New York